«Prontosanità», in sei mesi 7 mila richieste di aiuto

Il servizio telefonico di informazione dell'Azienda sanitaria è l'unico in Italia Tante le richieste curiose: dalla porta che cigola agli orari delle corriere

di Robert Tosin

TRENTO

C'è chi vuole sapere quando parte la corriera dal Santa Chiara per arrivare in Valsugana, chi invece chiede dove può andare a farsi fare una puntura vicino a casa, chi ancora vuol sapere dove andare a farsi i bagni di fieno. E a tutto - ma proprio tutto - risponde Prontosanità, il servizio dell'Azienda sanitaria che non esiste altrove in Italia e dopo sei mesi è già in grado di offrire un bilancio positivo. «Vogliamo farlo conoscere ancora di più - spiega l'assessore provinciale Ugo Rossi - perché abbiamo visto che è importante, dà risposte e risolve problemi».

Era stato proprio l'assessore a insistere per avviare al più presto questo servizio, costringendo la macchina dell'Azienda sanitaria a mettere a punto uno sportello efficiente e efficace. Lo scopo principale è duplice: dare informazioni puntuali e precise agli utenti e togliere ad altri settori la "zavorra" di eseguire attività non proprie come quelle informative. Il lavoro più difficile e complesso è stato quello di preparare delle schede su tutte le domande possibili che sarebbero arrivate al telefono (al solo costo di uno scatto): ad una domanda corrisponde solo e soltanto una risposta, chiara, precisa e completa. Ovviamente la banca dati viene aggiornata costantemente, tenendo conto anche delle normative nuove o dei cambiamenti organizzativi eventuali. «Se la richiesta è complessa - spiega l'assessore - viene passata all'Urp che nel giro di poche ore fornisce la risposta cercata.Nessuno rimane insoddisfatto. Certo, non si danno risposte sanitarie, ma quello non è il compito di Prontosanità».

Prontosanità è il servizio dell'Azienda sanitaria che aiuta a trovare in fretta quello che si cerca

Per ora le telefonate che arrivano al centralino (848 806 806) sono in media una quarantina al giorno (con punte di sessanta). Oltre 7 mila in questi primi sei mesi, per la maggior parte concentrate nei giorni di mercoledì e giovedì. La maggior parte delle richieste (376) riguardano il distretto sanitario tipo orari, collocazione, ambulatori. Molte chiamate (263) sono relative alle cure primarie, mentre 205 sono le telefonate che tendono ad avere informazioni sull'assistenza psichiatrica. Anche i servizi alcologici sono oggetto di molte domande, così come il tariffario.

Ma non mancano le domande "curiose", ma mai fuori luogo. Succede soprattutto con gli anziani che arrivano magari in città per una visita e quando escono non sanno dove e quando trovare la corriera che li riporti in valle; c'è anche chi chiede un buon albergo dove alloggiare durante il periodo di convalescenza (e in questo caso Prontosanità offre il numero dell'Apt di zona). Molte pure le chiamate da fuori regione di utenti che vogliono sapere se in Trentino c'è un reparto specifico, piuttosto che uno specialista o qualche cura particolare.

Prontosanità è diventato uno sportello molto usato anche per le segnalazioni (e qualche critica, va anche detto). Spulciando tra le telefonate si scopre il paziente che, in attesa in sala d'aspetto, si accorge di quanta luce si spreca sui corridoi e si premura di suggerire una riduzione della luminosità; oppure quello che a momenti rimedia una porta in faccia perché troppo vicina all'ascensore. «Tutte segnalazioni - spiega l'assessore - che una volta ogni tre mesi diventano oggetto di una riunione specifica all'interno dell'Azienda sanitaria che verifica i problemi, ne studia la causa e li risolve».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE

Rifiuti solidi e deposito in discarica: tributi più alti

TRENTO

Rideterminati i tributi speciali per il deposito in discarica da parte delle aziende. Lo ha deciso la giunta provinciale, fissando l'ammontare del tributo speciale per il deposito in discarica e per le altre forme di smaltimento dei rifiuti solidi dovuto per ciascun chilogrammo di rifiuti conferiti o smaltiti, nelle misure unitarie che seguono: a) dagli attuali euro 0,00114 ad euro 0,00117 per i rifiuti dei settori minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico; b) dagli attuali euro 0,00570 ad euro 0,00585 per altri rifiuti speciali; c) dagli attuali euro 0,01252 adeEuro 0,01286 per restanti tipi di rifiuti, compresi i rifiuti solidi urbani); d) dagli attuali euro 0,00250 ad euro 0,00257 per i rifiuti degli impianti di incenerimento senza recupero di energia, scarti di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, fanghi anche palabili. La delibera provinciale dà anche atto che l'adeguamento della misura del tributo di cui al punto 1) si applica ai conferimenti o smaltimenti relativi alle tipologie di rifiuti indicate effettuati successivamente al 31 dicembre 2012.

FURTO A TUENNO

Denunciato il manolesta

Un uomo di 52 anni di Cles è stato denunciato dai carabinieri di Cles per furto aggravato per aver rubato 50 euro all'albergo Tuenno. I fati risalgono al 30 giugno. L'uomo aveva pagato una consumazione al bar dell'albergo con una banconota da 100 euro. Poi, quando il barista gli ha dato il resto, è riuscito a far sparire la banconota da 50 euro. Così ha chiesto di riavere quei soldi. Il barista glie li ha dati, ma era comunque convinto di aver già dato il resto giusto. Dall'esame dei filmati delle telecamere, è emerso che l'uomo era riuscito a intascarsi i 50 euro e poi ha avuto la faccia tosta di dire che non li aveva mai nemmeno avuti. Per questo è scattata la denuncia da parte dei carabinieri.

LA DELIBERA DI BOLZANO

Passo dello Stelvio, da gennaio si pagherà

TRENTO

Si chiamerà «Green Pass», la vignetta che dal primo gennaio 2013 automobilisti e motociclisti in transito lungo il versante altoatesino del passo dello Stelvio (dal Passo all'incrocio Tre Fontane) dovranno acquistare e applicare sul proprio mezzo di trasporto.

Ieri la giunta provinciale altoatesina ha fissato le tariffe: 10 euro per il tagliando settimanale, 30 euro per i mezzi pesanti, 60 euro l'abbonamento stagionale. Non ci saranno i classici caselli, ma il Green-Pass potrà essere acquistato presso 7 punti vendita: 3 all'altezza del Passo, 2 a Trafoi, 1 a Gomagoi e 1 a Prato allo Stelvio.

Solo tre punti vendita (Passo, Gomagoi e Trafoi) saranno attrezzati per il pagamento in contanti, le restanti strutture saranno automatizzate e destinate a possessori di bancomat o carta di credito. Gli abbonamenti stagionali, invece, saranno in vendita ad un prezzo di 60 euro (per veicoli fino a 18 tonnellate, autobus esclusi) che si ridurrà a 20 euro per i residenti nel comune di Stelvio. Saranno esenti dal pagamento del Green Pass i veicoli elettrici e ibridi, le bici, i veicoli con persone di limitata capacità motoria, quelli utilizzati per l'esercizio della professione socio-sanitaria, i veicoli degli operatori economici della zona servita dalla strada, nonchè i veicoli dei residenti lungo la strada, dei proprietari di beni immobili e dei coltivatori di terreni situati lungo la strada. Il presidente Luis Durnwalder ha ribadito che «tutti i soldi incassati dal pagamento del Green Pass resteranno sul territorio e verranno utilizzati per la manutenzione e l'adeguamento della strada, per la valorizzazione della stessa garantendo un maggiore equilibrio dal punto di vista ambientale e paesaggistico, e per il potenziamento del trasporto pubblico».

La strada del passo dello Stelvio. Da gennaio si pagherà

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Catullo, no di Bolzano all'aumento

La giunta altoatesina non vuole ripianare i debiti. E così Trento spenderà di più

TRENTO

Ieri la giunta provinciale di Bolzano ha deliberato di non sottoscrivere, per la propria quota del 6,6% delle azioni, la richiesta di aumento del capitale sociale per 15 milioni di euro avanzata dall'assemblea ordinaria degli azionisti dell'Aeroporto catullo di verona Villafranca. L'appuntamento è per il prossimo 10 agosto quando è stata convocata un'assemblea straordinaria per far fronte al pesante deficit del 2011 pari a ben 26,6 milioni di euro.

La decisione di Bolzano avrà come prima conseguenza un ridimensionamento di circa un punto del valore della quota azionaria sin qui detenuta. Il segnale nei confronti della gestione veronese della società è invece chiarissimo: Bolzano non condivide le strategie seguite per l'aeroporto scaligero e lascia ai "cugini" di Trento, impegnati per una quota ben più consistente pari al 19,2% dele azioni , contribuire al ripianamento del "buco". Trento dovrà sborsare minimo 3,5 milioni di euro.

Dopo l'incontro della scorsa settimana con il coordinatore italiano del BBT - la società del Brenner Basis Tunnel - Mauro Fabris, il presidente della giunta provinciale altoatesina Durnwalder ha ribadito l'importanza di una realizzazione contemporanea delle opere: il tunnel di base e le tratte d'accesso. «I lavori per la realizzazione del tunnel di base del Brennero procedono a buon ritmo con i quattro cantieri aperti - ha sottolineato Durnwalder - e inoltre l'Unione Europea intende aumentare la quota di finanziamento passando dal 30% al 40% delle opere anche per la tratta Fortezza-Ponte Gardena».

Bolzano dice no al Catullo

OPERAZIONE DA 20 MILIONI

La provincia di Reggio Emilia vende la sua quota dell'A22

TRENTO

Reggio Emilia cerca di vendere la propria quota dell'A22 e ha contattato Bolzano, ma la giunta altoatesina preferisce che l'acquisto lo faccia la Regione. Lo ha detto ieri il presidente altoatesino Luis Durnwalder.La Provincia di Reggio Emilia possiede circa 38mila quote della società Autobrennero, pari al 2,5% del capitale sociale. «La loro intenzione è di vendere queste quote - hadetto Durnwalder- e sono venuti a proporci un'offerta. Si tratta di un'operazione da circa 20 milioni di euro alla quale siamo potenzialmente interessati, ma preferiamo che il tutto venga portato avanti in maniera congiunta dalla due Province di Trento e Bolzano tramite la Regione Trentino Alto Adige. Della questione, dunque, si parlerà nel corso delle prossime sedute della giunta regionale». Se l'operazione acquisizione della quota della Provincia di Reggio Emilia - fra quelle per altro in via di cancellazione - andrà in porto , la Regione Trentino Alto Adige Südtirol passerebbe dal 32,28% al 34,78% .